

La Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **66 (2004-2005)**

Heft 4: **Neue Schulaufsicht Graubünden : ina sfida... üna sfida... una
sfida... eine Herausforderung**

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La PGI e la scuola grigionitaliana

Nell'ottica di una migliore conoscenza tra i diversi attori che si occupano della scuola, abbiamo voluto intervistare Mathias Picenoni, membro del Comitato Direttivo della Pro Grigioni Italiano. Lo ringraziamo per la disponibilità e ci auguriamo che le sue riflessioni possano essere utili e stimolanti per tutti i colleghi.

LM

Mathias Picenoni, laureatosi all'Università di Berna nel 2000 in italiano, letteratura e linguistica, insegna alla Scuola media di Schiers. Sotto la direzione del prof. dr. Bruno Moretti sta svolgendo parallelamente un lavoro di ricerca per il fondo nazionale della ricerca dal titolo «Il funzionamento del trilinguismo nel cantone dei Grigioni»

1. Da un anno Lei fa parte del Comitato Direttivo della PGI, com'è vista la realtà scolastica del Grigioni Italiano all'interno della PGI?

La realtà della PGI è caratterizzata dalla promozione della cultura grigionitaliana. La PGI assume quindi, nel suo piccolo, una funzione che è confrontabile a quella della Pro Helvetia a livello federale. Oltre a ciò – e questo aspetto non va sottovalutato la PGI è un punto d'incontro che permette di stabilire dei contatti e degli scambi tra le Valli, ma pure tra le valli e il Cantone. Per la «realtà scolastica» la PGI è interessante proprio su questo piano e osservo che le scuole fruiscono di questo punto d'incontro per svolgere le proprie attività, si pensi agli scambi di classi fra le Valli, all'organizzazione di gite scolastiche a Coira con visita ai musei (guide in lingua italiana, grazie all'intervento della PGI), allo scambio di informazioni tra le varie istanze scolastiche in seno alla Commissione scuole che annovera fra i suoi membri rappresentanti delle scuole di Valle, della scuola Cantonale, della scuola universitaria pedagogica e dell'ispettorato.

2. Com'è presente la PGI nella scuola? Attraverso quali strumenti?

Chi conosce l'ambito scolastico sa che l'insegnante deve tener conto delle esigenze delle istanze scolastiche e delle famiglie degli scolari, a cui si aggiunge la propria volontà di integrare nelle sue lezioni gli aspetti che maggiormente lo interessano e che rendono interessante e vivace il suo insegnamento.

Nella costellazione insegnante – istituzioni scolastiche – società che determina la realtà scolastica, la PGI assume un ruolo ausiliario e sussidiario, alla stessa stregua di tutti gli uffici cantonali che collaborano con le scuole (p.es. prevenzione contro il consumo del tabacco, contro l'aids, progetti interreg, ecc.). Queste istituzioni auspicano una sempre maggiore collaborazione con le scuole, ma ciò richiede il consenso e la disponibilità di tempo e di risorse da parte dell'insegnante. Lo stesso vale per la PGI: ogni progetto che favorisce lo scambio e l'incontro fra le Valli viene sostenuto e promosso dalla PGI, ma sarebbe assurdo che la PGI cercasse di imporre delle iniziative senza tener conto delle esigenze e possibilità degli insegnanti.

Al momento la PGI sostiene un progetto di scambio fra le classi del Moesano e della Val Poschiavo come pure un corso di italiano a Bivio, per cui si può affermare che la collaborazione fra la PGI e le scuole funziona.

Per quanto attiene alle iniziative proprie, la PGI propone delle attività che interessano anche le scuole. Si pensi ai campi estivi per i giovani sostenuti dalla PGI, alle già citate guide ai musei in lingua italiana, al nuovo progetto «Parlo un'altra lingua ma ti capisco», attività, queste, che non sarebbero realizzabili senza l'aiuto e l'assistenza dell'operatrice culturale. Il potenziale della PGI per le scuole deriva dalla sua politica che non si orienta più alla distribuzione dei mezzi finanziari a terzi, bensì all'impiego di risorse umane che coordinano le iniziative e che gli danno un taglio sovraregionale.

3. Quali sono i progetti a breve, medio e lungo termine della PGI nella scuola?

Una politica orientata verso le risorse umane comporta automaticamente un miglioramento dell'offerta per le scuole, poiché gli

interessi delle scuole e della PGI sono per molti versi comuni. Prendiamo la val Poschiavo: negli ultimi anni gli insegnanti e le autorità scolastiche hanno trasformato il borgo di Poschiavo in un centro scolastico che ha colto l'attenzione anche oltre la Bernina. Si pensi all'introduzione della classe preliceale, alla gestione della scuola professionale, ma anche ai corsi di formazione organizzati dall'ospedale per il proprio personale e alla vasta gamma di corsi che il Progetto Poschiavo offre alla popolazione. Gli insegnanti hanno ora l'opportunità di collaborare con l'operatore culturale della PGI che da parte sua ha il mandato di sostenere tutti i progetti che incrementano ulteriormente la funzione di centro scolastico che spetta già oggi al villaggio sul piano culturale. Questa collaborazione si può svolgere su tutti i livelli: dall'aiuto pratico a preparare una serata di lettura o di teatro in pubblico all'organizzazione strategica di nuovi corsi e altre attività culturali.

Quello che in val Poschiavo si prospetta tra poco non è realizzabile, se non a medio o lungo termine, in Bregaglia, dove un operatore culturale potrebbe assistere gli insegnanti di Maloggia e di Bivio e interessarsi, oltre che all'assetto linguistico in Bregaglia e al bisogno di intensificare i contatti fra Bregaglia e Valchiavenna, all'importanza dell'italiano in Engadina.

4. Riesce la PGI a svolgere il proprio mandato nelle scuole?

La situazione periferica delle valli grigionitaliane richiede dagli insegnanti grande flessibilità e la capacità di trovare delle soluzioni originali. A livello di politica scolastica ciò si rispecchia nell'impostazione differenziata delle preliceali di Roveredo (orientate verso Bellinzona e Coira) e di Poschiavo, nell'insegnamento linguistico che tiene conto delle esigenze specifiche degli allievi, nelle nuove soluzioni che si trovano a Bivio (e, forse, a Maloggia) tra la scuola

dell'infanzia e la prima elementare. Queste iniziative richiedono uno spirito di collaborazione e un reticolo sociale molto forti. La PGI è uno di questi punti di incontro che favorisce, oltre tutto, il contatto con l'amministrazione cantonale, con le scuole professionali di Coira, con il liceo e con i futuri insegnanti delle scuole elementari (SUP).

5. Che cosa si potrebbe migliorare?

«Migliorare» implica intervenire. Nella mia funzione di insegnante non permetterei mai che un'istituzione intervenga nel mio insegnamento e nella realizzazione dei miei progetti. Come insegnante mi augurerei una PGI quale punto di incontro con altre istanze (p.es. con gruppi culturali) e quale spazio per uscire con le proprie attività dall'aula (p.es. la pubblicazione di un progetto realizzato dagli scolari, l'allestimento di manifestazioni destinate a un pubblico più vasto, ecc.). La PGI è ben aperta a questo dialogo tramite la commissione scolastica e, soprattutto, gli operatori culturali.

6. Come docente di scuola media e quale ricercatore, come reputa il livello linguistico della gioventù grigionitaliana?

Lo studio PISA non fa che confermare ciò che le scuole professionali di Zurigo sapevano già grazie a test svolti in proprio: la competenza degli allievi tedescofoni raggiunge sì e no, dopo le scuole dell'obbligo, il livello B1 nella lettura e comprensione dei testi.

Sarebbe bello avere a disposizione uno studio simile per il Grigioni italiano che metta in rilievo ciò che i ragazzi fanno – confrontandoli tranquillamente con i risultati ottenuti negli spazi che non sono situati sul confine linguistico – e non ciò che non fanno. Infatti, sono convinto che i risultati presenterebbero un quadro confrontabile a quello che si è ottenuto nella Svizzera tedesca o forse (speriamo!) anche migliore. Una ricerca di questo tipo richiederebbe una chiara distinzione fra competenza normativa e comunicativa, dove per normativa intendo la fluidità del discorso, la correttezza grammaticale ecc., e per competenza comunicativa la capacità di esprimere le proprie idee in modo chiaro. Gli interventi scritti dei giovani bregagliotti, per esempio, in ambito informale (forum di moving alps) e formale («Ueila») danno atto della buona

competenza comunicativa (come pure, perlopiù, normativa, sia riguardo all'italiano che al dialetto). Oltre a ciò va rilevato che i giovani grigionitaliani entrano in contatto con il tedesco quale varietà di indiscusso prestigio economico, di modo che a vent'anni dispongono di un repertorio linguistico che va dalle buone conoscenze del dialetto e dell'italiano a nozioni di tedesco e, a seconda della formazione, dello svizzero tedesco e dell'inglese.

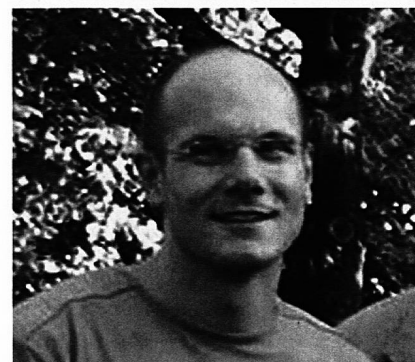
7. Quali sono i difetti maggiori?

Un difetto è certo l'insicurezza linguistica che i giovani manifestano nei confronti dell'italiano. Questa insicurezza deriva, fra l'altro, dal senso normativo che presso gli organi «ufficiali» sembra prevalere sulla competenza comunicativa. Di conseguenza, i giovani esprimono pubblicamente il loro parere in ambiti di comunicazione alternativi, dalle chat ai giornali creati in proprio. I giovani vogliono e sanno comunicare, ma si sottraggono astutamente ai criteri normativi istituendo propri spazi di informazione. Pure la PGI affronta il problema di essere da una parte un'istituzione finanziata dalla mano pubblica e quindi costretta a sostenere progetti validi, ma rischiando, dall'altra

parte, di soffocare lo spirito d'iniziativa di chi ha voglia di fare, sebbene in modo non sempre del tutto maturato.

8. Che cosa si potrebbe modificare per migliorare le abilità linguistiche della gioventù grigionitaliana?

Sostenere tutti gli spazi, alternativi e ufficiali, che permettono ai giovani di cimentarsi nella produzione orale e scritta in ambiti poco famigliari (per esempio davanti a un pubblico, in una rappresentazione teatrale, oppure difendendo la propria posizione in un forum o in un articolo di giornale, o, meglio ancora, realizzando un progetto in collaborazione con la PGI).



Luigi Menghini

CAMP
Rock
Christliches Jugendcamp

Papiermühle 2
9220 Bischofszell
Tel.: 071 433 10 49
Fax: 071 433 10 49
www.camprock.ch
info@camprock.ch

Der ideale Ort für ein Klassenlager

Modernes Jugendlagerhaus direkt an der Sitter und in Bodenseenähe. 97 Betten, Aufenthaltsräume, Billard, Tischfussball, grosser Mehrzweckraum, gedeckter Sitzplatz, Tischtennis, Hartplatz für Unihockey, Volley- und Basketball, Spielwiese, Lagerfeuerarena, Tipi, direkter Flusszugang u.m. Mit unserer guten Infrastruktur (div. Spiel- und Sportgeräte, Dia-, Hepro- und Videoapparate usw.) sind wir auf Ihr nächstes Klassenlager bestens vorbereitet.

Invaliden-WC und -Dusche vorhanden.

Wir haben ein spezielles Dossier zusammengestellt, das die diversen Ausflugsziele und Sehenswürdigkeiten unserer Umgebung vorstellt: Naturschutzgebiet, Kletterfelsen, Schlösser, Ruinen, Museen, Zoos, Firmenbesichtigungen, Velo- und Wanderrouten, Besichtigungen in der Stadt St. Gallen.

Besondere Angebote:

Abseilen, Führung durch ein Naturschutzgebiet, einmaliger Teambuildingparcours und Überwinderparcours im Wald.